

PAGAMENTI Guai informatico: sistema in tilt in mezza Italia. Intanto entrano in vigore le multe per chi rifiuta l'utilizzo delle carte elettroniche

Bancomat, il giorno più buio

Pure nel Bresciano un'ora di blocco: spese abbandonate, file in cassa. Ira dei negozianti: «Via le commissioni

●● Giornata pessima, ieri, per le apparecchiature elettroniche di pagamento: per poco meno di un'ora, come nel resto d'Italia, anche a Brescia il sistema è andato in tilt, costringendo centinaia di persone a rinunciare alla spesa e causando code. In più i commercianti protestano per la stretta sull'obbligo di bancomat imposto ai negozi.
Marta Giansanti pag.10 e 11

LE NOVITÀ Commercianti, artigiani e l'obbligo di accettare pagamenti con il Pos se non si vuole incorrere in multe

«Sì alla moneta elettronica ma via le commissioni»

«Servono incentivi e non sanzioni, a partire dal taglio dei costi su carte e bancomat
Ma un grave problema è il sommerso di alcune categorie, complici i clienti conniventi»

Marta Giansanti

●● L'obbligo di accettare pagamenti con moneta elettronica, pena una multa di 30 euro più il 4% del valore dell'importo, deve essere necessariamente affiancato a una riduzione o abolizione delle spese di mantenimento e di commissione per chi offre il servizio: è il punto di vista condiviso dai rappresentanti provinciali delle categorie di commercianti, artigiani ed esercenti. «Siamo d'accordo a strumenti che contrastino l'evasione perché, ricordiamo, danneggia non solo l'erario ma anche le imprese oneste creando intollerabili distorsioni della concorrenza - commenta Eugenio Masetti, presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia -. Ma quello che chiediamo è che non venga perseguito con provvedimenti onerosi per le attività. Servono incentivi non sanzioni, a partire da un taglio significativo dei costi d'utilizzo di carte e bancomat e l'abbattimento delle spese di gestione».

Necessario, quindi, un ulteriore stimolo che favorisca l'utilizzo della moneta elettronica. «Per le imprese non ci so-

no problemi ad accettare pagamenti elettronici anzi, lo prediligono - conferma Carlo Massoletti, leader di Confcommercio Brescia -: avere troppo contante in cassa, il più delle volte, può essere pericoloso. Ma deve essere a costo zero, proprio come la carta moneta. Il vantaggio perseguito è per l'intero sistema e non possono rimetterci i negozianti. Lo Stato deve intervenire sulla norma in maniera puntuale, quindi: cancellare a stretto giro le spese di transazione per gli importi minori fino ad arrivare, nel medio termine, ad azzerarle completamente, oltre ad abolire le spese di gestione dei Pos». Perché, specifica Massoletti, «le commissioni rappresentano una vera e propria tassa occulta a favore degli istituti bancari e delle società che forniscono il servizio».

Un punto di vista condiviso anche da Barbara Quaresmini, a capo di Confesercenti della Lombardia Orientale. «Favorire l'uso dei pagamenti elettronici è un obiettivo perseguito dalle imprese ma deve essere incentivato - sottolinea -. E' necessario abolire le commissioni per acquisti inferiori ai 50 euro e ridur-

re quelli con importi superiori, soprattutto in questo periodo caratterizzato dall'aumento diffuso di materiali e bollette, e in particolare per quelle attività con margini molto bassi tra cui benzinai, tabaccherie e bar».

Perché a volte le spese potrebbero diventare davvero onerose. «Ci sono lavori artigianali che vengono svolti direttamente dal cliente e spesso un'azienda ha più di un dipendente che interviene, parlo per esempio di elettricisti o idraulici - spiega Bortolo Agliardi, presidente di AssoArtigiani Brescia -: questo significa doversi dotare di molteplici dispositivi di pagamento, incidendo inevitabilmente sull'economia dell'impresa. Ma guardiamo in faccia la realtà: il vero problema è il diffusissimo "sommerso" di alcune categorie, che lavorano in nero grazie a clienti conniventi».





Eugenio Massetti



Carlo Massoletti



Barbara Quaresmini



Bortolo Agliardi